

La Leggenda NEW TROLLS

In concerto a Pavia

La grande musica nei luoghi d'arte, nella calda serata del 28 agosto 2009, la Leggenda New Trolls sale sul palco di Pavia, all'insegna della "buona musica sotto le stelle", l'evento è stato fortemente voluto ed offerto gratuitamente dalla Provincia e dal Comune di Pavia, nell'ospitale e romantica Piazza della Vittoria, straordinario spiazzo di ciottoli all'ombra del Broletto, l'antica sede del potere comunale eretto nel XII secolo e a due passi il Duomo, grandioso edificio rinascimentale la cui costruzione iniziò nel 1488 e vi collaborò il Bramante, con il suo maestoso cupolone che sembra "sbirciare" attraverso le antiche costruzioni.

Una città ricca di suggestioni storiche e ne conserva un ricco patrimonio di monumenti, bagnata dal fiume Ticino vede le sue origini perdersi indietro nel tempo e contrappone alla propria ferrea caratterizzazione romana, la frenesia di una moderna curiosità culturale, con un'offerta di grande rilievo. Tutto è cultura e tutto è musica.

La Band torna "on the road" carica di energia esplosiva, in attesa di presentare il nuovo album e dell'imminente partenza per la tournée in Corea, uno spettacolo di sicuro interesse, una melodia che richiama fedelissimi veri e propri, con le idee chiare, alla continua ricerca della frequenza giusta e di ogni sfumatura e particolare, provenienti da varie parti della Lombardia e di altre regioni, in una piazza che registra il record di pubblico accorso per gustarsi un programma ricco di richiami agli anni Settanta.

I due leader Vittorio e Nico, dotati di uno straordinario talento artistico e di grande magnetismo, possiedono eccezionali capacità espressive e vocali, tecniche e musicali, impregnate di creatività superba e geniale sull'interpretazione di musiche destinate a non invecchiare, capaci di creare un'atmosfera di emozioni e ricordi di cui sono parte, una prova maiuscola, raffinata e sensibile, con un tocco di squisita morbidezza.

Con loro sul palco musicisti esperti, preparati ed affiatati, alle 21.15 puntuale come un orologio il basso di Francesco Bellia, le brillanti note di Andrea Maddalone alla chitarra elettrica ed acustica, la raffinatezza di Mauro Sposito alla chitarra elettrica e lo straripante ed intenso ritmo imposto da Alfio Vittanza alla batteria, avvolgono il pubblico nella sfera degli affetti e dei sentimenti.

I New Trolls, sin dal primo "Concerto Grosso del '71", fanno intuire quanto è grande l'amore per il "Barock", una forma di musica profondamente attraente e consolidata, dalla quale traggono ispirazione per le atmosfere che evoca e comunicano allo spettatore la gioia di fare musica che unisce gli interpreti, a testimoniare l'affermazione del loro "grande stile".

All'ensemble riesce l'accostamento in modo suggestivo e coinvolgente, della tradizionale musica rock con la musica classica europea, creando una combinazione estremamente fuori dal comune, frutto di una ricerca che coniuga "musica e musiche". Due tradizioni musicali diverse ma una melodia unica, dallo stile, genere e cultura tanto diversa quanto inaspettatamente compatibile, una "favola" che continua e la raccontano attraverso i componimenti e una musica sublime.

Un repertorio dove frequenti e difficili passaggi tecnici sono stati risolti con grande facilità e brillantezza e dove il gioco delle parti è sempre stato scorrevole.

Si sono serviti di una timbrica possente e sontuosa per dare una splendida immagine, suonano e cantano con sorprendente libertà.

Fin dal tardo pomeriggio, si è intuito, per l'assenza dell'abituale orchestra che accompagna il loro percorso musicale nei concerti "Trilogy Live", che la scaletta prendeva un taglio diverso.

Con il concerto inizia una corsa nel tempo attraverso composizioni in grado di incantare e sedurre le folle, con i sorprendenti eleganti quasi classici movimenti di "Concerto Grosso 1 e 2" e sulla più recente "The Seventh Season", le <<sette stagioni dei sentimenti>>, che senza dubbio va a rafforzare la vastità, la bellezza e la magia delle prime due composizioni.

Di seguito eseguono alcuni classici movimenti, piccoli gioielli di brillantezza e solo per rinfrescare la memoria della serata: “The seventh season”, “Overture”, “Dance with the rain”, “Allegro”, “Le Roy Soleil”.

Nella mescolanza dei brani, riavvolgono il nastro delle emozioni con un tuffo nei ricordi, spaziano liberamente dalle origini in un repertorio che viene interpretato ed abbellito da una buona dose di passione, classici senza tempo, con imperdibili brani scritti ed interpretati con grande maestria, che evidenziano interessanti sortite timbriche e anche qualche momento di “apertura” che scardina la consuetudine del rock-prog più ovvio.

La lungimirante Band mescola in successione “più di un quarantennio” musicale, per far rivivere al pubblico i momenti che hanno segnato maggiormente la storia musicale italiana, proponendo un sound spumeggiante che coinvolge il pubblico, con: “Una Miniera”, “Signore, io sono Irish”, “Visioni”, “Davanti agli occhi miei” e divagazione con la reinterpretazione della canzone di Claudio Baglioni “Poster”, Vittorio la dedica al Fan Club e poi di seguito “Faccia di cane”, “Che idea”, “Aldebaran” e coinvolgendo il pubblico nel ritornello “Quella carezza della sera”, il concerto termina con un brano stupendo “Il cielo”, canzone di Renato Zero e da loro riadattata.

Chiamati a gran voce da un pubblico in delirio, la Band torna sul palco e ringraziando il pubblico per il rapporto sincero di fedeltà e stima, ed è subito: “Quelli come noi”, “Musica” e calano il sipario dopo un vero bis “Una Miniera”.

Straordinarie melodie create sulle sfumature dell’universo musicale, ne trasmettono armonia, atmosfere e sensazioni, per la pacata bellezza delle note. Più di due ore di puro divertimento e soprattutto di capacità di coinvolgere il pubblico con musiche in grado, almeno per il momento, di far dimenticare la realtà non sempre rosa e far viaggiare, giovani e meno giovani, sull’onda di musiche e ritmi travolgenti.

Ancora una volta, La Leggenda New Trolls, nella sua trionfale esibizione, si è confermata interprete agguerrita e la loro prestazione è stata salutata dal ripetuto e convinto applauso del pubblico.

Daniele Raimondi

Verona 31 agosto 2009